

**SCRIVERE È SEMPRE
NASCONDERE QUALCOSA
IN MODO CHE VENGA POI SCOPERTO**
[ITALO CALVINO]

Gli incontri, quelli più inaspettati, sono delle sorprese...

Eccomi qui, come al solito davanti al mio sghembo personal computer che chiede pietà e cerca di farsi sentire, sbuffando, perché io gli conceda la sua agognata pensione. Ancora qualche piccolo sforzo, su.

Ma non sono qui per parlare del mio rapporto con le tecnologie, seppur questa relazione si stia evolvendo a poco a poco in un mondo di velocità da capogiro. (Stream of words).

Oggi vorrei mettere per iscritto alcune sensazioni che sono riuscita a trattenere dall'incontro di questo pomeriggio, complice il mio "fedele" quadernino per gli appunti. (Lot of laughs).

Prima di riepilogare però sarebbe utile dare qualche informazione in più.

Dunque: la biblioteca di Clusone, con il sostegno del Credito Bergamasco, ha organizzato un **Festival di Letteratura, Filosofia, Storia, Musica, Teatro, Arte ...** (come a dire, "che cosa vuoi di più dalla vita?") dalla durata limitata a sette splendidi incontri dal 25 luglio al 7 agosto 2009.

Ah, dimenticavo che sulle locandine¹ di questo Festival sovrasta "Temponautica" e questo neologismo ricorda il viaggio di una Nave tra le onde del Tempo. Quindi molto azzeccato per una serie di incontri all'interno del giardino del Museo Arte Tempo (MAT) di Clusone.

Son venuta a conoscenza del Festival per caso, recandomi in biblioteca per una ricerca tra le altre e la proposta mi ha incuriosita.

¹ Le locandine sono reperibili nella Biblioteca di Clusone (Clubi), ma si possono anche trovare in altre biblioteche vicine e per il paese di Clusone.

Ricordo gli altri incontri organizzati: **Sabato 25 Luglio ore 16** PRESENTAZIONE DEL LIBRO "**La Tromba a Cilindri. La musica, io e Pisolini**", scritto da **Guido Mazzon** e **Guido Bosticco** (Evento promosso da "**Festival Clusone Jazz 2009**"); **Domenica 26 Luglio ore 16** ANTEPRIMA DEL LIBRO "**Bitches Brew – Miles Davis: Come si costruisce un capolavoro**", scritto da **Enrico Merlin** e **Veniero Rizzardì** (Evento promosso da "**Festival Clusone Jazz 2009**"); **Martedì 28 Luglio ore 17** INCONTRO con **Sergio Rizzo** (vedi successivamente e nelle prossime note); **Venerdì 31 Luglio dalle ore 16.30 alle 18** LABORATORIO DIDATTICO sul riciclaggio creativo Per Bambini Della Scuola DELL'INFANZIA E PRIMARIA (A cura di "**Fragola&Vaniglia – La Fabbrica delle AnimOzioni**"); iscrizioni presso CLUBI – Biblioteca di Clusone tel. 0346/22440); **Sabato 01 Agosto ore 17** INCONTRO con **Bruno Cortigiani**, ideatore della **Giornata Mondiale della Lentezza**, presenta "**Chi va Piano**" (AI PRIMI 30 PARTECIPANTI una COPIA del libro in OMAGGIO); sempre **Sabato 01 Agosto ore 23** FESTA DEL MILLENNIO con ritrovo in Via Milano (parcheggio Istituzione Sant'Andrea). "**Dalla protezione dei santi alla danza macabra. Itinerario quattrocentesco nella Clusone del Tempo**" (in collaborazione con **Circolo Culturale Baradello, Comitato San Defendente, Danzatori Valleriani, Teatro Minimo, Turismo ProClusone**); **Giovedì 06 Agosto ore 16.30** INCONTRO con **Ugo Traballi**, inviato ed editorialista al **Sole 24 Ore**, presenta "**Il sogno incompiuto. Uomini e storie di Israele**". (AI PRIMI 30 PARTECIPANTI una COPIA del libro in OMAGGIO); sempre **Giovedì 06 Agosto ore 18** APERITIVO MUSICALE, Musica Jazz. **Voce Donatella Amalia Lorenzini, chitarra Marco Intrieri** (Evento promosso da **Settimana in Musica "Un festival tra la gente"**. Edizione III); **Venerdì 07 Agosto ore 16** VISITA GUIDATA GRATUITA AL MAT MUSEO ARTE TEMPO; **ore 16.30** MATiscrivi? Presentazione dell'Associazione culturale MAT CLUB; **ore 18** APERITIVO MUSICALE, Pianoforte, **Giulio Ruzza** (Evento promosso da **Settimana in Musica "Un festival tra la gente"**. Edizione III).

Oggi era quindi la volta di **Sergio Rizzo**², giornalista e inviato del *Corriere della Sera*, scrittore, coautore con **Gian Antonio Stella**³ del libro-inchiesta sul mondo politico italiano *La Casta. Così i politici italiani sono diventati intoccabili*. (Rizzoli 2007) e giunto in quel di Clusone per presentare il suo ultimo libro *Rapaci. Il disastroso ritorno dello Stato nell'economia italiana*. (Rizzoli 2009).

*Premetto che io mi interessavo di giornalismo e attualità di tanto in tanto, quando sento nell'aria qualcosa di interessante. Per il resto mi dedico alla lettura e alla scrittura, o per lo meno, ci provo. Avevo sentito parlare de **La Casta**, con un occhio su un libro e l'orecchio teso alla scatola nera, sentivo fiotti di parole, critici, politici etc che parlavano di questo "libro scandalo" e solo oggi capisco un po' di più il motivo di tale scalpore, forse nemmeno troppo scandaloso.*

Una cosa alla volta.

Dopo il solito giro in biblioteca, decido di camminare fino al punto di incontro. È decisamente troppo presto e ho decisamente troppi libri nella borsa, ma non importa e con piacere ricevo il "coupon" per una COPIA OMAGGIO DEL LIBRO da ritirare dopo l'incontro. Sorrido, dimenticavo che PER I PRIMI 30 PARTECIPANTI c'era questo "premio"⁴.

Aspetto l'ora x leggendo qualcosa e mi sposto da panchina a sedia. Nel frattempo la gente aumenta. E pensare che mi aspettavo meno partecipazione. Buon segno, quando ne vale la pena si sente nell'aria che diventa spumeggiante.

*Le 17.15 circa il giornalista è arrivato, si è intrattenuto per due chiacchiere veloci prima del "debutto", non è solo: vi è pure **Michele Luccisano**⁵, incaricato di muovere critiche e far domande; infine, un terzo uomo, di cui purtroppo non mi sovviene il nome, nel ruolo di "giudice di gara"⁶. A presentare e ringraziare i tre, una brillante bibliotecaria, un po' emozionata dal riscosso successo dell'iniziativa, direi!*

² Oltre a quanto detto di seguito, **Sergio Rizzo** collabora con **Gian Antonio Stella** nel tenere il blog "*La deriva*" a cui si accede dal sito del *Corriere della Sera* cliccando sulla voce "*Opinioni*" (accanto alla voce "*Home*") e successivamente su "*iBLOG*". Sempre con **Stella** ha scritto "*La deriva. Perché l'Italia rischia il naufragio*" (Rizzoli 2008).

Il suo nome compare anche a fianco di **Beppe Severgnini** che, tra i vari approfondimenti, cura "*Italians*" una raccolta di "lettere" giornalieri e settimanali.

Sergio Rizzo ha lavorato in passato a "*Milano Finanza*", al "*Mondo*" e al "*Giornale*". Ha scritto con **Franco Bechis** "*In nome della rosa. La storia della casa editrice Mondadori*" (Newton Compton 1992), con **Bruno Tabacci** "*Intervista su politica e affari*" (Laterza 2007).

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito del *Corriere della Sera* www.corriere.it e pure sull'enciclopedia libera on-line *Wikipedia* www.wikipedia.it.

³ **Gian Antonio Stella** è scrittore, inviato ed editorialista del *Corriere della Sera* dopo essersi occupato di cronaca romana e interni e dopo essere stato inviato nel Nord Est. Da molti anni scrive di politica, cronaca e costume. Ha vinto numerosi premi giornalistici tra cui il "*È giornalismo*", il "*Barbini*", l'"*Ischia*" e il "*Saint Vincent*". Tra i suoi libri più famosi "*Schei. Dal boom alla rivolta. Il mitico Nordest*" (Mondadori 1996) e "*L'orda. Quando gli albanesi eravamo noi*" (Rizzoli 2003). Nel 2005 ha scritto il romanzo di narrativa "*Il maestro magro*". Nel 2007, come scritto nel testo principale, ha scritto con **Sergio Rizzo** *La Casta* che ha venduto oltre 1.200.000 copie ed ha avuto 22 edizioni. Uno dei libri di maggior successo di quell'anno.

Come nella *nota 2*, ribadisco: ulteriori informazioni si possono trovare sul sito del *Corriere della Sera* www.corriere.it e pure sull'enciclopedia libera on-line *Wikipedia* www.wikipedia.it.

⁴ Come scritto sulle Locandine e come ricordato nella *nota 1*, per alcuni INCONTRI CON L'AUTORE, ai primi 30 arrivati al luogo d'incontro si offre una copia del libro scritto dall'autore presentato.

⁵ **Michele Luccisano** è direttore generale e segretario comunale presso il comune di Dalmine in Provincia di Bergamo. Per informazioni sulle funzioni delle diverse cariche, si veda sul sito del comune di Dalmine <http://www.comune.dalmine.bg.it> e si clicchi su "*Dirigenti Comune*" che si trova nel menu verticale a sinistra. Per qualunque altra curiosità, dall'Amministrazione ai Regolamenti, il menu è molto chiaro e ricco.

⁶ Per comodità scriverò **S.R.** per gli interventi di **Sergio Rizzo**, **M.L.** per **Michele Luccisano**, **G.G.** per il terzo uomo e, per questioni di *privacy*, gli altri interventi saranno denominati vagamente.

Il discorso è serio⁷, si parla di “libri d’inchiesta e di approfondimento che iniziano a comparire tra gli scaffali di alcune librerie” e l’argomento è di un’attualità scottante, la “buona” e la “cattiva” amministrazione “pubblica/privata”, le “mosche bianche” vs i “nuovi boiardi” che vediamo nolenti o volenti, insomma.

*Comincia M.L. con un po’ di complimenti riguardo il “rigore dell’autore nel riportare dati, citazioni di documenti ufficiali”, come “Corte dei Conti”. E quello che mi ha sorpreso è stato il suo punzecchiare sin da subito: “Mi scusi, ma al posto di citazioni e cifre, perché non rincorre i veri Rapaci?”, e dopo un po’ di citazioni dallo stesso libro di **Rizzo**, “questi dati si scontrano con indifferenza dell’opinione pubblica, arrivando se mai al gossip [...] Come lo spiega?”.*

Finalmente prende parola S.R.: “Come tutti hanno potuto notare dalle ultime elezioni, si è registrato un calo di affluenza mai visto in Italia; conosciamo bene la rigidità dell’elettorato italiano, ma tale calo è molto grave ed è un chiaro sintomo. Sintomo che la gente⁸ si sta rompendo della cattiva politica. [...] Nonostante tutte le critiche rivolte a me e al collega Stella per La Casta, aspirazioni andate in fumo e non, vorrei sottolineare un concetto centrale: l’Antipolitica”.

Al giorno d’oggi si scopre che un certo ordine stabilito da tempo (un insieme di compiti e mansioni di chi fa politica) è stato completamente stravolto e, ciononostante, reso ordinario. Dunque il rovesciamento dell’ordine è diventato il nuovo ordine. E purtroppo questo si sa. Come si sa pure che ci sono ancora delle “mosche bianche” che fanno il loro dovere, ma fino a quando lo faranno? (Brr).

*S.R. continua: “Poi si sentono tante scuse del tipo: anche in Inghilterra gonfiavano le note spese in Parlamento, quando da noi non si limitano a quello, ci sono pure portaborse, tanto lavoro in nero da chi dovrebbe combatterlo”, quindi tante tante contraddizioni. A proposito di “scandalo portaborse” mi vien in mente una mini inchiesta che era stata condotta da **Le iene**, senza andar troppo lontano nel tempo.*

E l’autore ricorda a questo punto: “Attenti ai segnali”.

Intenderà che bisogna aspettarsi una Rivoluzione o qualche Riforma?

*Sarà forse un segnale anche l’interesse crescente di una nicchia per l’attualità politico-economica, i forum, i blog, le discussioni “on-line” e “off-line”, le ricerche veloci su questo o quest’altro politico su **Google**, le cascate di inchieste e rubriche di approfondimento?? Un turbinio di informazioni da un lato e il piacere della Lettura con i suoi tempi, dall’altro.*

S.R. azzarda di nuovo (ed è solo l’inizio): “Quante volte le promesse fatte durante le campagne elettorali sono state mantenute?”, mormorii di consenso dal pubblico variopinto che divora ogni parola, “parlo sia di politici come Berlusconi⁹ e Prodi”, entrambi con degli scheletri negli armadi. Consenso del pubblico. Qui si rischia un comizio, col solo problema che qui non si sta candidando nessuno e che le lodi (verso il politico “tal dei tali” e di ogni fazione) sono lontane Chilometri. E non finisce qui.

⁷ Le citazioni che farò sono principalmente dei *sunti* dell’esposizione e, in quanto tali, potrebbero esserci degli errori o delle cesure. Ci tengo ad ogni modo a riportare un po’ del loro discorso “dal vivo” su *white and black*.

⁸ Sottolineatura di S.R..

⁹ In occasione del *No Line on the Horizon Tour 2009* degli **U2**, con due tappe a Milano San Siro il 7 e 8 luglio, persino **Bono** ha lanciato, tra i tanti, un *unforgettable* appello plateale a 360° ricordando che “l’attuale Primo Ministro”, che rispetta in quanto persona come il resto degli Italiani, “non ha mantenuto le promesse fatte” (nello specifico, ma la lista non finisce qui, gli aiuti a cui si riferisce sono quelli da stanziare per i paesi del Terzo Mondo) “e tocca di conseguenza agli Italiani ricordarglielo”. Perché Bono scriverà canzoni (però tutti conosciamo e cantiamo la mitica *One*), “ma Berlusconi scrive la Storia”.

S.R.: “Qualcuno di voi ha mai volato con **Alitalia** ed è sceso da quell’aereo soddisfatto?”, *eh ehm, si ride*. “Soprattutto ora con compagnie aeree come **Ryanair**”, *chissà che si deve inventare la compagnia storica italiana; anche se dal canto suo la “Ryan” sta parlando di far volare in piedi e gratuitamente, a fianco di qualche passeggero pagante un bel biglietto “low cost”. Contro ogni decente regolamento e azzardando “di low in low”*.

M.L. incalza: “Scusi, il mio era un semplice *input*”.

S.R. incalza a sua volta: “Volevo continuare questo discorso perché è sotto gli occhi di tutti. Per quanto **Berlusconi** sia un bravo imprenditore”, (*non sia mai*), “come ha potuto non accorgersi di certi problemi di una società pubblica (**Alitalia**) che era un cadavere ambulante da tempo? Non si spiega [...]”.

Insomma, **S.R.:** “Hanno fatto cose che non avrebbero mai potuto fare altre aziende. Ad esempio, per quanto riguarda la cassa integrazione, di *norma* dovrebbe essere una garanzia, soprattutto in periodo di crisi e, di *norma*, dura 1 anno. Bene, per le *hostess*”, e compagnia bella, “di **Alitalia**”, (“*al*”i quasi a dire che certe persone dovrebbero mettere davvero le ali), “la cassa integrazione è garantita per 7 anni”, (*e Scusami se è poco, cantava Liga col suo rock’n’roll*).

S.R. ancora: “Dov’è la differenza tra un operaio di Bergamo e una *hostess*? È pura *Ingiustizia*”.

M.L.: “Beh, certe cose non si riusciranno a fare credo mai! Finché questo mercato non si apre e sarà affar di destra e di sinistra a seconda del periodo [...]”, *e le sconnessioni connesse col lantermino*, “[...] Perché non viene privatizzata l’**Eni**? Perché c’è complicità tra pubblico e privato.”

S.R. con calma recupera i fili del discorso: “L’**Eni** compra gas dalla **Russia** e dall’**Algeria**, mentre il petrolio lo acquista dai **Paesi Arabi**, quindi vi sono in ballo interessi sopranazionali ed è giusto che l’**Eni** sia un’azienda pubblica [...]”.

Per non parlare della parentesi successiva sulla spazzatura e su Napoli (con ire giustificate di alcuni anziani coraggiosi che interrompono per la prima volta in un dibattito a due):

S.R. avanza: “1500 cassonetti che non possono agganciare ai camion”, *la realtà supera la fantasia, a volte*.

S.R.: “Poi quegli stessi sono andati a Dubai a tentare di spiegare agli Arabi come si raccoglie la spazzatura”. *Tanto si è detto a tal proposito e tanto sentiamo tutti i giorni, passiamo oltre*.

S.R.: “Parliamo un po’ delle cosiddette *società miste*, di certe *leggine* che si fanno anche per loro e per certi collaboratori *chiamati* in queste società: il politico tal dei tali chiama la suddetta società e chiede di far assumere un altro tal dei tali. Risultato: collaboratori dei collaboratori, consiglieri regionali che compaiono, moltiplicazione dei dipendenti [...]. E tralasciamo le rinomate *holding* che non dovrebbero essere fatte dalla Provincia”, *ma si sa, il contagio è facile!*

Ma dal momento che “uno solo”, si fa per dire, viola una norma/principio, allora “non c’è più effettivo ostacolo per nessuno”.

M.L.: “Beh, senza andar tanto lontano, ho sentito parlare di *società bergamasche* che si buttavano nel campo dell’energia a **Benevento**, ma perché là? Sappiamo che lo Stato incentiva le aziende ad investire nel Sud, ma non credo che Bergamo abbia bisogno di spinte pubbliche, o sbaglio?”, *l’irritazione si può toccare con mano*.

S.R.: “Ecco, ha iniziato un certo **Valerio Bettoni**¹⁰. Costui dichiarò che: la Provincia oggi è sempre più azienda, è sempre più partecipazione per il riordino del sistema sociale ed economico. Poi ci si vanta anche del piano investimenti fuori Provincia avvalendosi della legge 488 sui contributi a chi investe nelle aree svantaggiate. Tutto questo è assurdo perché così lo Stato non fa che auto-investire per il Sud”.

M.L.: “C’è tanta incompetenza, tanti si nascondono dietro la scusa del *mi ci hanno mandato* e **Bettoni** insiste col dire che i privati dovrebbero gestire le acque. Dopo tanti suoi tentativi ha costituito **Uniacque**, ma con un sacco di imposte da pagare allo Stato [...]”, *mi perdo un pochino, si passa da un fatto ad un altro e si finisce sul tema “bandalarga, broadband” che dir si voglia.*

M.L.: “C’è tanta voglia di fare gli imprenditori con i soldi degli altri, ma c’è grande incompetenza nonostante la vastità delle informazioni e delle documentazioni!”

S.R.: “Non si immagina quanti altri scandali ci siano. Ad esempio, sulla garanzia del cittadino chiamata *diritto allo sciopero* che dovrebbe difendere quest’ultimo da alcune proteste (basti pensare ai trasporti, dove uno sciopero può mettere in ginocchio la nazione). Ecco, ora è scaduta la precedente Commissione e la nuova sarà di 9 persone. Tra queste 9, nessuno è esperto di *Diritto del Lavoro*; a dirla tutta, c’è un Professore di *Diritto Costituzionale* che infatti farà da Presidente della Commissione. Per gli altri membri, 4 saranno eletti dalla Camera e 4 dal Senato”, *i nervi stanno saltando alla maggior parte della gente, “e 5 su 9 sono siciliani, non ho niente contro di loro. Tra questi 5 uno è l’attuale legale che gestisce lo studio di Schifani [...]”, l’elenco dei nomi da scandalo continua, “dov’è l’indipendenza?”, boato!*

Successivamente tocca agli aneddoti, due con la a maiuscola:

1. A Roma vi è un “cimitero monumentale” (come anche a Milano e nelle grandi metropoli), dove normalmente la “comune gente” non può essere più seppellita per ovvi motivi di spazi e di manutenzione. C’è stata una disputa tra **Rutelli** e **Borghini** che cercavano di contrattare una deroga sulla sepoltura. Alla fine “entrambi” hanno avuto la deroga!
2. Il nuovo Presidente di **Trenitalia** è ora **Marco Zanichelli** che era stato amministratore delegato di **Alitalia**; è durato soli 70 giorni al vertice, in effetti “è stato quello durato meno”.

M.L. interviene un po’ brusco: “**NOI**”, adesso chi si intende per noi?, “abbiamo grosse difficoltà con gli strumenti che abbiamo. Senza contare le fatiche di tutte le procedure e burocrazie. Abbiamo ricevuto dei soldi, ma abbiamo dovuto pagare l’IVA, pari al 20 %. C’è gente professionale apprezzabile, ma per noi è difficile [...]. Queste sono delle **PATOLOGIE!**”

S.R. risponde subitaneo: “Ma chi stabilisce i parametri? Il Ministero delle Finanze! C’è un Ministero apposito e, nonostante questo, si aprono altre aziende per fare la stessa cosa. È diventata una follia perché si fa una società per qualsiasi cosa (SPA, SRL, ...) quindi si ha

¹⁰ **Valerio Bettoni** è un politico italiano, presidente della Provincia di Bergamo fino all’8 giugno 2009. È stato consigliere comunale, provinciale e assessore alla Provincia di Bergamo dal 1985 al 1995. Eletto presidente della Provincia nel 1999, viene riconfermato nel 2004. Esponente di **Forza Italia**, è stato sostenuto in consiglio provinciale da una maggioranza costituita da: **Forza Italia**, **Alleanza Nazionale**, **UDC**. La **Lega Nord** non ha appoggiato il candidato.

(Queste informazioni sommarie possono essere facilmente trovate su www.wikipedia.it).

solo una dispersione delle responsabilità e allora”, *ciliegina sulla torta*, “si crea un’altra società per coordinare tutte le altre mini-società!”.

M.L. *concorda sulla follia di queste creazioni assurde e continua come prima, ma con un’aggiunta: “Sono PATOLOGIE che vanno punite come tali!”.*

A questo punto il pubblico è incontenibile; il G.G. interviene a sua volta scusandosi con i presenti perchè “Non è presente una difesa, fanno entrambi la parte dell’accusa”.

Un’anziana signora non ne può più di stare a sentire, interviene senza aspettare il microfono, evidentemente imbarazzata: “Ma con tutti questi scandali di cui parla... Basta un giornalista a combattere contro il disastro?”

S.R.: “Signora, noi ci proviamo, poi tocca ai politici”.

L’anziana coraggiosa: “Ma non cambia nulla! Ci son troppi politici, lei li denuncia, ma continuano a mangiare!”

S.R.: “Ma non è sempre stata così.”

A.C.: “Certo... Non posso fare nomi...”

S.R. *riprende il controllo della situazione: “Non è sempre stata così, ora i tempi si sono dilatati, qualcosa è cambiato in peggio, ma qualcosa è cambiato in altri modi: anche la classe dirigente si è impoverita, il numero dei laureati in Parlamento è crollato e questi scricchiolii sono giustificati [...]. Ma l’Elettorato Italiano si sta svegliando [...]. Il Paese è sempre più anziano, le Donne al Governo (non le veline o quelle del Gossip) sono ancora poche, così come nel mondo del lavoro non c’è piena parità. C’è troppa vacuità e in tal modo si perde l’energia migliore, si mortifica il Mezzogiorno quando poteva essere una ricchezza (in termini di Risorse Umane, turismo, ...); l’hanno fatto diventare una sola Mafia di crimini, criminalità organizzata, catastrofi ambientali e tutto questo è stato denunciato con accanimento”.*

Inoltre, S.R.: “Non c’è una regola che imponga al Parlamentare di fare solo quello che fa nelle vesti di deputato o senatore, allora questo è autorizzato a fare tutto [...].

M.L.: “Ma è la normalità! [...] Il suo ottimismo si scontra con la realtà!”

S.R.: “Il mio ottimismo è nella Gente!!!”

Ecco che Sergio Rizzo espone fortemente la sua proposta concreta che tiene a sottolineare e che dovremmo ricordare:

S.R.: “Dovrebbe essere vietato il pluri-incarico, invece purtroppo ci sono Parlamentari che sono anche Sindaci o Presidenti di Provincia (etc..)

Perché, come puoi fare il Parlamentare e il Sindaco allo stesso tempo?? Non si può.

Quello a cui ho pensato è: bisognerebbe stabilire una semplice regola secondo la quale gli ex Parlamentari che continuano a fare politica non possano ricoprire ulteriori incarichi nelle Società Pubbliche per almeno 5 anni.

Basterebbe questa norma sull’incompatibilità per 5 anni.”

M.L. *continua il suo discorso: “Ma ormai è diventato troppo appetibile, per giovani e non, continuare su questa falsa riga e certe cose son fatte da una classe politica che non è idonea. Certo è che noi, gente comune, dobbiamo scoprirle certe cose”, insomma non si tratta di pure e semplici patologie, ma di cose che si devono “rivelare” o “sapere”.*

L'ultimo bellissimo e breve intervento del pubblico chiama in causa il "problema dei giornalisti" (che aveva accennato la prima anziana coraggiosa), perchè spesso sono dei "partigiani e dimenticano l'etica", (stream of words).

S.R.: "Il Giornalismo Italiano non ha mai brillato per coraggio, è sempre stato un pò di parte, anche perchè spesso e volentieri finanziato dai Partiti¹¹ [...]. L'ultimo capitolo del mio libro l'ho dedicato alla *RAI*¹², non potevo non farlo. Tratta di passaggi di potere, di giornalisti del *TGI*¹³ che poi si trovano dall'altra parte del microfono e ci sono tantissimi esempi [...]. Poi a volte questi ritornano al TG e allora ci si chiede come possano presentarsi in quanto obbiettivi [...]

Qualcosina è cambiato anche negli ultimi tempi, ci sono più libri, più inchieste, fatti scabrosi, di cui un tempo non si parlava, ora vengono a galla e si raccontano", allora avevo ragione all'inizio quando pensavo alle nicchie emergenti e interessate all'Informazione, "sono convinto che maggiore è l'offerta¹⁴, maggiore può essere il lavoro buono. Per fortuna c'è

¹¹ Per quanto riguarda l'argomento stampa di partito (sovvenzionata) da un punto di vista estero, rimando a **Bernard Poulet**, *La fin des journaux, et l'avenir de l'information*, Éditions Gallimard, Paris 2009, pp. 26-27 (dove l'autore a sua volta cita **Beppe Lopez**, *La Casta dei giornali*, Rome, Stampa Alternativa, 2007). Traduco velocemente e parzialmente: "La stampa italiana è probabilmente una delle più sovvenzionate al mondo. Se si crede ad un'inchiesta comparsa nel 2007, l'insieme degli aiuti diretti che questa riceve supererebbe i 700 milioni di euro. Il grande quotidiano di centro destra *Corriere della Sera* ha ricevuto 23 milioni di euro di aiuti nel 2006, *Il Sole 24 Ore*, giornale della Confindustria [...] più di 19 milioni, *La Repubblica*, il grande quotidiano di centro sinistra, 16 milioni di euro, *La Stampa*, giornale appartenente alla Fiat, sui 7 milioni di euro, *L'Avvenire*, proprietà della Conferenza dei vescovi italiani, si è accontentata di poco più di 10 milioni di euro. La lista degli aiuti – in particolare ai giornali detti di partito – è lunga in Italia, ma ciò non impedisce l'inesorabile declino della stampa scritta". Tutto questo all'interno del capitolo 1 dal titolo *Peut-être est-il temps de paniquer*, vale a dire, "Forse è giunta l'ora del panico". Magari **Poulet** sarà un po' catastrofista, eppure certi dati sono rintracciabili e più che mai visibili. E questo è solo un assaggio.

¹² Tale capitolo intitolato *Quando l'azionista è il partito* consta di quattro parti, rispettivamente: *C'è una preda fra gli artigiani: la Rai*, *Il viaggio di Mocchi, da un authority all'altra*, *Duemila giornalisti nel Regno della politica* e *C'era una volta un referendum*

¹³ Ci sono molti libri sull'argomento tg, generali e specifici, più o meno noti, ma sarebbe poco utile e poco fattibile riportarli tutti. Mi limito a segnalare qualcuno.

Se interessa avere una conoscenza approfondita sul tg in generale si veda **Giorgio Simonelli**, *Speciale TG, Forme e tecniche del giornalismo televisivo*, Interlinea srl edizioni (Quarta edizione aggiornata), Novara 2005. Sempre in questo libro si veda la sezione finale *Appendici* dove l'autore tenta di attualizzare l'argomento tg prendendo in considerazione delle trasposizioni cinematografiche dal 1965 al 1999; inoltre si trova una lista dei direttori dei telegiornali italiani dal 1954 al 2004 (p. 343).

Altri elenchi dettagliati a tal proposito si possono trovare anche in *Storia della televisione italiana, I 50 anni della televisione*, edito da Garzanti nel 2004 e scritto da **Aldo Grasso**, professore presso la Facoltà di Lingue dell'Università Cattolica di Milano, critico televisivo ed editorialista del *Corriere della Sera*. Negli anni '93 e '94 è stato direttore della programmazione radiofonica della *Rai*. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Fare storia con la televisione* (2006), *La tv del sommerso* (2006) e *Buona maestra* (2007).

Per un *excursus* sul giornalismo: **Carlo Sorrentino**, *Il Giornalismo, Che cos'è e come funziona*, Carocci editore, Roma 2002. Si veda in particolare il sesto capitolo che tratta di come stia cambiando il giornalismo. Per finire, nella seconda *Appendice*, sempre ne *Il Giornalismo*, si trovano segnalati i principali siti italiani su Internet atti a guidare e ad informare sulla comunicazione giornalistica.

¹⁴ Qui probabilmente si intende offerta ampia di giornalismo e stampa. Ma l'amplificazione e quindi la frammentazione dell'offerta va oltre la stampa e investe altri media.

A proposito della frammentazione che concerne la televisione ed altri mezzi di *comunicazione*, una visione particolarmente interessante è quella esposta da **Jean-Louis Missika** ne *La fin de la télévision*, Éditions du Seuil et La République des Idées, Paris 2006 dove si parla di "oceano di schermi, terminali, reti, cellulari, pacchetti di programmi, canali ultratelematici, *video on demand*, *download* da Internet, *podcasting*, *blog*, *vlog*" e in tre capitoli si parla di storia della televisione, di attualità e si fanno previsioni nate da recenti dibattiti.

Un'istantanea sui flussi e sulle tensioni che modellano lo scenario tecno-sociale e Culturale, è resa da **Henry Jenkins** in *Convergence culture*, New York University 2006 (il libro è edito in Italia da Apogeo 2007 sotto il titolo di *Cultura Convergente*). **Jenkins** è direttore del *Comparative Media Studies Program* del MIT, autore e

Internet anche se in Italia non è ancora così centrale come lo è negli Stati Uniti (dove si passa più tempo di fronte al personal computer e sempre meno davanti alla tele-visione)”.

G.G. conclude ringraziando il Dottor **Luccisano** anche se talvolta “non ha molto sollecitato” e invita i presenti alla lettura costante degli articoli di **Sergio Rizzo** sul **Corriere della Sera**.

Applausi. Corsa all'autografo, pure io, arrossendo un po' in fondo alla fila.

“Riassunto” concluso. Se qualcuno si ferma alle prime due pagine mi ritengo già soddisfatta, figuriamoci l'ipotesi di una lettura completa, allora sarebbe grandioso, non tanto per quello che scrivo io, bensì perché sarebbe una conquista, un passaggio di scettro o di testimone verso chissà quale traguardo.

Vorrei precisare che “nessuno” mi ha chiesto di scrivere questo resoconto, “nessuno” mi ha chiesto di recarmi all'Incontro, così spero che “nessuno” si lamenti del “taglio” ironico e auto-ironico che ho dato a tutto questo.

Come detto all'inizio, ho cercato di riportare il “discorso parlato” per quanto possibile (e leggibile dai miei appunti) in modo tale da far passare certe emozioni al di là della carta stampata.

Io “non” sono un'esperta di Politica, tanto meno di Economia e Finanza, quello lo lascio fare ai “competenti”. Ma nel mio piccolo (chiamatemi utopista se volete) sto cercando di trasmettere nuova passione e risvegliare il desiderio latente di giovani e anziani di riappropriarsi di un Bel Paese, grazie ad un'informazione più trasparente e aperta al confronto “buono” in questo caotico panorama mediale.

Termino esprimendo la mia convinzione che sta maturando “au fur et à mesure” che gli anni e le piccole esperienze passano: nella vita di tutti i giorni vale la pena fermarsi di tanto in tanto ad ascoltare una voce sprezzante e Informata tra la folla e il marasma di “streams of words”. Vale la pena indipendentemente dal nostro orientamento Politico, per costituire una valida Opinione Pubblica, per prendere esempio dai “pochi, ma buoni”.

In fondo alla copertina del libro arancione si legge:

“SE CREDETE CHE TUTTO CIÒ SIA NORMALE, NON LEGGETE QUESTO LIBRO”.

Conciso e diretto... Con tutti gli impegni quotidiani che ho, come tutti, mi è venuta voglia di leggere questo libro e magari di partecipare a qualche altro incontro, voi no?

Claudia Ranza

curatore di molti libri su vari aspetti dei media e della cultura popolare, collabora ai mensili **Technology Review** e **Computer Games**. La Cultura, sotto sempre più diverse forme, si sta espandendo ovunque, oltre i confini nazionali, con ogni mezzo che smette di essere mero strumento di comunicazione.